

APPELLO PROFESSORI EUROPEI

«Con l'alta velocità cresce il debito pubblico»

DA FIRENZE arriva un nuovo appello a fermare l'alta velocità per ragioni economiche. Nel corso di un convegno è stata presentata la lettera che un gruppo di esperti europei formato da specialisti del settore dei trasporti e professori universitari, tra i quali il critico Alberto Asor Rosa e l'ex direttore della Normale di Pisa Salvatore Settis, ha inviato al presidente del Consiglio Mario Monti e al Commissario alla "Spending review" Enrico Bondi. *«Fermare i progetti ferroviari alta velocità a Firenze e in valle di Susa - dicono - è necessario perché come "grandi opere" producono un notevole aumento del debito pubblico e renderebbero ancora di più l'Italia bersaglio della speculazione internazionale»*. Come è accaduto alla Grecia. Gli altri firmatari sono: Hermann Knoflacher, Politecnico di Vienna e presidente del "Club of Vienna", Wittfrida Mitterer, Bioarchitettura, Bolzano; Heiner Monheim, esperto di politica dei trasporti, Università di Treviri, Germania; Rolf Monheim, Università Bayreuth, Germania; Winfried Wolf, Berlino.

«La situazione delle finanze dello Stato italiano - continuano - ne sconsiglia la realizzazione». Nonostante questo, sottolineano a Monti gli autori del documento, *«in un periodo in cui i mercati finanziari si concentrano sul debito pubblico di Stati come Spagna, Portogallo, Italia, il suo governo sostiene con forza le grandi opere, che, qualora venissero perseguite, produrrebbero un ulteriore e notevole aumento del debito pubblico. La troika (commissione Ue, Bce, Fmi), ha incluso espressamente il debito delle società statali, come sono le Ferrovie dello Stato, nel debito complessivo della Grecia. Gli investimenti nei progetti Tav in Italia aumenterebbero di molti miliardi il debito di Fs e di Rfi. Dunque l'Italia potrebbe diventare il bersaglio della speculazione internazionale»*.

Intanto, oggi, nella sede regionale del Pd a Torino, Stefano Esposito e Paolo Foietta, autori del libro "Sì Tav", terranno una conferenza stampa per screditare gli "accademici" firmatari dell'appello al professor Monti contro la realizzazione della Torino-Lione.